

→ VALLI BREMBANA E IMAGNA

Ornica, piccolo boom nell'albergo diffuso

«Ma serve un sostegno»

Quest'estate gli otto appartamenti quasi sempre al completo. I clienti sono arrivati da tutta Italia, soprattutto giovani coppie

ORNICA Non siamo ancora ai livelli degli alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia – luogo d'origine di questo tipo di ricettività ecosostenibile, nato a inizio degli anni Ottanta – dove i posti letto, per ogni borgo, sono anche oltre 200 e le case si prenotano direttamente online. Ma la strada intrapresa da Ornica, primo esempio di albergo diffuso attivo nella nostra provincia, è quella giusta. Se non altro perché i numeri della prima vera stagione estiva (nel 2009 l'albergo era appena nato e poco conosciuto) gli danno ragione: otto appartamenti (con una sessantina di posti letto) – sicuramente ancora pochi rispetto a quanto richiede un'ospitalità diffusa – tutti occupati nei weekend di luglio e per tutto agosto, con tanti «no» ad altrettante richieste di ospitalità.

Piacciono le proposte di vita contadina. Le «Donne di montagna»: «Dobbiamo aumentare alloggi, occorrono fondi»

«È vero – dice il sindaco di Ornica Gino Quarteroni – i numeri delle presenze ci confortano ma fino allo scorso anno molto di quanto fatto aveva alle spalle il volontariato». La cooperativa, però, è nata per dare lavoro ai soci «e, quindi, ora dovremo fare i conti: le uscite, questa stagione, sono state tante. Sicuramente bisognerà prendere in considerazione la possibilità di aumentare la ricettività, cosa che in linea teorica si può fare ma economicamente potrebbe essere difficile: quest'estate a molte persone abbiamo detto di no perché tutti gli appartamenti erano già occupati. Le case, che la cooperativa gestisce nell'albergo diffuso sono in affitto, mentre abbiamo bisogno che il gruppo abbia strutture di sua proprietà.

Come succede negli altri alberghi diffusi, vedi il Friuli Venezia Giulia, servono aiuti economici per proseguire. Certo, è positivo che la Regione Lombardia abbia riconosciuto l'albergo diffuso come tipo di ricettività, ma a ciò deve seguire un adeguato supporto, come accade in altre realtà, dove è disci-

plinato e finanziato».

«In un anno e mezzo – conclude il sindaco – Ornica, grazie alla cooperativa, all'agriturismo Ferdy che ha coordinato le iniziative e a tutto il paese, ha fatto miracoli. Ora dobbiamo vedere se e come continuare. Tenendo conto che, finora, le ricadute dell'operazione sono state positive: la gente rimane in paese, il borgo è più vivo e le tradizioni agricole e culturali si conservano».

«C'È CHI SI FERMA DUE SETTIMANE»

«La formula funziona – aggiunge la vicepresidente della cooperativa Vanna Ruffoni –. I clienti arrivano un po' da tutta Italia, il soggiorno medio è di tre o quattro giorni ma c'è chi è rimasto anche due settimane; sono soprattutto giovani coppie che poi, magari, regalano il soggiorno ai genitori o agli amici. Quindi, oltre alla tv basta il passaparola. Ora dobbiamo puntare ad aumentare gli appartamenti che, quest'estate, erano quasi sempre occupati, ma spesso da un numero di persone inferiore rispetto ai posti letto disponibili. E le risorse sono poche: d'altronde la cooperativa è nata per dare lavoro, l'obiettivo finora è stato raggiunto, ma ha il suo costo».

Giovanni Ghisalberti



Dall'alto, in senso orario: un panorama di Ornica, paese in cui è sorto il primo esempio di albergo diffuso in provincia di Bergamo; la consegna della bandiera verde di Legambiente alla cooperativa di Ornica (foto Fois), tre donne della cooperativa «Donne di montagna», il gruppo che sta cercando di portare nuova economia al borgo montano



DA EMILIA ROMAGNA E ROMA

Un piccolo boom che fa ben sperare sul prosieguo dell'avventura iniziata nel maggio 2009 dalle «Donne di montagna», cooperativa composta da una ventina di residenti del paese e di cui fa parte, come socio, anche l'Amministrazione comunale di Ornica (e l'iniziativa, recentemente, è stata premiata da Legambiente con la bandiera verde). Ma – dicono proprio dal gruppo di donne – molto resta ancora da fare: dall'incremento della ricettività alla richiesta di sostegni economici agli enti pubblici. Soprattutto ora che l'albergo diffuso, proprio quest'anno, è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come tipologia di ricettività turistica. Otto appartamenti, dunque, dalla Ca' Tolae alla Ca' Cirillo, da due fino a 12 posti, a cui si aggiungono tre bairate con una decina di letti: quindi case del borgo, fino a poco tempo fa abbandonate o comunque scarsamente occupate, e pochi edifici rurali già un tempo abitazione dei contadini. Per tutti un'unica reception (l'ufficio turistico) e la possibilità della pensione completa con il ristorante convenzionato. Questo, in poche parole, è l'albergo diffuso, ovvero una nuova tipologia di ricettività turistica ma anche un modo per recuperare edifici in disuso, come a Ornica, senza andare a costruire nuove villette o altri palazzi-albergo. Quest'estate nell'albergo di Ornica sono arrivati dall'Emilia Romagna, dall'Abruzzo, da Roma e Torino, grazie a Internet ma soprattutto al battage pubblicitario sorto attorno all'«albergo diffuso» del piccolo centro brembano, da Melaverde di Retequattro a Raitre, che qui hanno girato alcuni servizi.

IL VOLONTARIATO NON BASTA

Al villeggiante che arriva quassù si dà poi la possibilità di vivere «un'autentica esperienza di vita contadina», con la partecipazione alle attività agricole, all'alpeggio e alla fienagione (e ci sono anche una piccola fattoria didattica e vasche dove seguire il ciclo ittico, dall'avannotto alla trota).

Rota d'Imagna Positivo il bilancio della stagione. «Numerosi i turisti grazie al nuovo locale e anche a Internet»

Dalla sede a Facebook, estate coi fiocchi per la Proloco

ZOGNO

Sofia, miss dei commercianti

Più di quattromila le presenze alla prima «Notte gialla» di Zogno. Gialla perché gran protagonista è stata la maxicena lungo il viale alberato con circa 500 presenze. Una tavolata che si diramava lungo tutto viale Martiri

della Libertà, una prima edizione che ha lasciato entusiasti residenti e villeggianti delle frazioni. La serata ha poi visto protagonisti i giovani con l'esibizione di un centinaio di ballerine provenienti da tutta la Valle Brembana coordinate da Piera Daidone, quindi dimostrazione di danza classica, hip hop, balli caraibici e argentini. È stata poi eletta «Miss punto amico 2010» in piazza Marconi, la miss dell'associazione commercianti di Zogno che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione col Comune: si tratta di Sofia Rubis, 17 anni di Zogno; seconda classificata

Monica Gustinetti 22 anni di Endenna di Zogno.

Presenti poi anche una cinquantina di bancarelle di hobbistica. «È stata una serata vincente – commenta Alessandro Barcella, presidente dell'associazione commercianti

Punto amico –, è una gran bella novità per Zogno. Il lavoro di squadra con l'amministrazione comunale sta dando buoni frutti». E il Comune? «Un tocco di movida per vivacizzare le serate estive a Zogno – aggiunge Massimo Pesenti, assessore alle Politiche giovanili –, i giovani erano presenti, ma vogliamo incrementare ancor più gli spettacoli di musica e cabaret». «È la dimostrazione che basta buona volontà e voglia di fare, e si possono ottenere risultati ottimi», conclude Giampaolo Pesenti, vicesindaco di Zogno.



Sofia Rubis

ROTA D'IMAGNA Nuova sede, approdo su Facebook e nuovo sito web per tenere sempre aggiornati residenti e villeggianti. Con queste tre «carte» la Proloco di Rota d'Imagna guidata da Carlo Semilia ha chiuso una stagione turistica all'insegna delle novità, con un bilancio che va oltre le migliori aspettative.

«Grazie alla nuova sede inaugurata nei mesi scorsi – conferma il presidente Semilia – e alla sua posizione nel centro del paese siamo riusciti ad incontrare molti più turisti e visitatori. La posizione strategica del locale ci ha sicuramente aiutato insieme al sito web www.proloco-rotaimagna.org e alla nostra presenza su Facebook che hanno consentito a moltissime persone di comunicare e di tenersi aggiornati sugli eventi e le iniziative».

Una Proloco decisamente attiva quella di Rota d'Imagna, che può contare su una squadra di giovani e meno giovani in continua espansione. «Sono aumentati – precisa Semilia – i collaboratori che con il loro impegno gratuito e la loro voglia di fare per il paese hanno dato vita a varie manifestazioni, con ottimi risultati. Per il successo delle iniziative è stata determinante la scelta di cooperare sempre più strettamente con il gruppo alpini e con la parrocchia. Maggiore sarà la collaborazione fra le varie associazioni e l'amministrazione comunale, migliori saranno i



Il gruppo della Proloco davanti alla nuova sede

risultati».

Forse anche in relazione alla nuova «immagine» della Proloco si è registrato un importante incremento nel sostegno degli sponsor. «Vorremmo ringraziare – continua Semilia – tutti coloro che con il loro contributo economico hanno reso possibile l'effettuazione delle manifestazioni del 2010, oltre a tutti i residenti e i villeggianti, e i giovani soci con tanta voglia di fare che sono entrati nella nostra Proloco».

L'impegno di Semilia però non si ferma a Rota d'Imagna. In qualità di coordinatore delle Proloco del bacino della Valle Imagna il suo obiettivo sarebbe quello di promuovere e sostenere il dialogo tra i vari gruppi. La proposta infatti è quella di una manifestazione itinerante organizzata in sinergia con tutte le Proloco della Valle Imagna, con l'opportunità di aumentare la conoscenza dei diversi paesi.

Gabriella Pellegrini

→ Branzi

Il Palio va per la prima volta alla frazione Ripe

Si è aggiudicata la 12ª edizione, battendo la concorrenza delle altre tre contrade

BRANZI Sono serviti undici anni, ma finalmente ce l'hanno fatta. I tenaci concorrenti della frazione Ripe di Branzi sono stati, per la prima volta nella lunga storia di questa manifestazione, i vincitori del Palio delle contrade.

La proclamazione della squadra vincitrice da parte della giuria ha sciolto ogni rivalità e l'applauso è stato unanime in campo e sugli spalti. Una vittoria che la contrada ha inseguito fino alla 12ª edizione di una festa nata nel 1999 per volontà di don Tarcisio Troiani per coronare con un'iniziativa comunitaria la festa patronale di San Bartolomeo. Quattro, come sempre, le squadre in gioco. Oltre ai Verdi della Gardata,

ha conquistato la simpatia di tutti il team giovanissimo di San Rocco-Rivioni-Cagnoli. Grande tifo anche per il Centro-Cascata, che schierava il parroco don Alfio Signorini in una squadra composta per la maggior parte da villeggianti.

La manifestazione, promossa dalla parrocchia, ha scatenato la fantasia del gruppo organizzatore. Al centro del campo è stata posta una grande piscina colma d'acqua che è stata il fulcro delle diverse prove. Le quattro squadre si sono cimentate in un rocambolesco minigolf, armati di scope. È stata poi messa alla prova la precisione con il gioco della «Pesca sportiva», una staffetta che aveva

come obiettivo la raccolta del maggiore numero di oggetti galleggianti. Equilibrio e sincronia hanno caratterizzato il cammino sulle zattere di legno mentre particolarmente divertente è stato lo «Schiacciapugna», nel quale i concorrenti, con una spugna ben fissata sul capo e impregnata d'acqua, dovevano recuperare la maggior quantità di liquido, spremendolo sul corpo di un compagno. Al termine della competizione l'esultanza della squadra delle Ripe e la consegna del Palio e del quadretto rappresentante San Bartolomeo che, per un anno, sarà conservato nella chiesetta di Belliore, all'interno della contrada.

Monica Gherardi



La squadra della frazione Ripe che ha vinto il Palio

Serina, all'asilo inaugurato il cortile rimesso a nuovo

SERINA Lo spazio più gettonato dai piccoli della scuola materna di Serina è stato il cortile della scuola rimesso completamente a nuovo nel corso dell'estate.

Il rinnovo dello spazio gioco era stata una promessa dell'amministrazione comunale che alla fine è stata mantenuta. «Siamo riusciti – puntualizza il sindaco Michele Villarboito – a rinnovare lo spazio giochi della nostra scuola materna come avevamo promesso. Grande sarebbe stato il rammarico se non fossimo riusciti a portare a termine i lavori entro la data prefissata del 31 agosto».

I tempi erano piuttosto ristretti, due mesi di lavoro per aprire il 1° settembre la scuola materna parrocchiale che ospita tre sezioni per un totale di una sessantina di piccoli alunni. L'amministrazione comunale di Serina ha seguito quasi quotidianamente lo svolgimento dell'intervento che si è potuto così inaugu-

rare nella mattinata di sabato scorso. Si trattava di sistemare radicalmente e ripavimentare il cortiletto che sta nel chiostro del convento; erano già state rifatte e ritinteggiate le facciate interne prospicienti il cortile con sostituzione dei canali di gronda e dei pluviali. Il Comune ha fatto fronte alla spesa, usufruendo di un contributo statale di 40 mila euro ottenuto grazie all'interessamento del parlamentare Giacomo Stucchi e del consigliere regionale Giosuè Frosio, presenti alla cerimonia di inaugurazione.

Al taglio del nastro c'erano anche i bimbi che frequentano la scuola con loro il parroco don Martino Lanfranchi, presidente della scuola materna, le insegnanti, alcuni genitori, il sindaco e alcuni amministratori comunali. Unanime il plauso per quest'opera portata a termine in tempi stretti.

S. T.